



Monarda didyma

MONARDA

Fam. Asteracee

ASPETTI BOTANICI

Il nome botanico *Monarda* deriva da quello del medico spagnolo, *Nicolaus Monardes* (1493-1578), uno dei fondatori della nuova farmacognosia. Il genere *Monarda*, appartenente alla famiglia delle *Labiatae*, raggruppa 20 specie di piante annuali e perenni, rustiche, con foglie aromatiche, originarie delle regioni orientali degli Stati Uniti e del Canada. La *M. didyma* è una pianta erbacea, perenne, rizomatosa, cespitosa, che da noi si trova soltanto coltivata per scopi officinali od ornamentali.

I fusti, quadrangolari e spesso striati da venature rossastre, raggiungono un'altezza massima di 150 cm.

Le foglie, sono opposte, ovato-lanceolate, tomentose e dentellate.

I fiori, piccoli di colore rosso scarlatto, riuniti in spicasteri molto brevi, simili a capolini (\varnothing 6-7 mm), sbocciano da metà giugno a fine agosto e richiamano gli insetti.

La radice è robusta e di tipo fascicolato.

I semi sono tondi, di colore marrone scuro. Il peso di 1000 semi è di circa 0,6-0,8 g.

UTILIZZAZIONE

La monarda è una pianta officinale interessante, ma poco citata nei libri di fitoterapia. E' più nota invece come pianta ornamentale. Per scopi officinali si utilizzano i fiori tubulosi e bilabiati (*Monardae didyme flores*) e le foglie (*M. d. herba*) essiccate, raccolte al tempo della fioritura, con le quali si confeziona anche una tisana nota come "tè Oswego". La droga contiene antocianine (monardina 0,3-1,3%) olio essenziale, fenoli (carvacrolo, timolo), sostanze amare e tannini. Viene impiegata in omeopatia, per aromatizzare bevande rinfrescanti, per abbassare la febbre, come digestivo e, grazie al suo colore vivo, per conferire una nota colorata alle tisane.

Dai fiori si può ricavare anche uno sciroppo dissetante squisito, particolarmente gradito ai bambini.